

PREMIO LETTERATURA D'IMPRESA, SCELTA OGGI LA CINQUINA FINALISTA

*Al voto della giuria popolare andranno **Tante care cose**,
Partecipare all'impresa globale, **Nina sull'argine**,
L'album dei sogni e **Cosa vuoi di più dalla vita?***

Vicenza, 6 maggio 2022

Si è riunita alle ore 15 a Palazzo Chiericati la **Giuria del Premio letteratura d'Impresa**, presieduta da **Antonio Calabrò**, che ha selezionato i 5 titoli che accederanno alla fase finale della selezione. La giuria era composta da diverse personalità del mondo dell'impresa, del giornalismo e dell'università. In particolare oggi sono intervenuti: **Marco Bettiol**, docente di Economia e gestione delle imprese Università di Padova, **Giuseppe Lupo**, scrittore, docente di Letteratura italiana contemporanea Università Cattolica del Sacro Cuore, **Daniele Manca**, vicedirettore *Corriere della Sera*, **Giuditta Marvelli**, giornalista *Corriere della Sera*, **Franco Mosconi**, docente di Economia industriale Università di Parma, **Ivana Pais**, docente di Sociologia economica Università Cattolica del Sacro Cuore, **Marina Puricelli**, docente di leadership, organization and human resources SDA Bocconi, **Francesco Timpano**, docente di Politica economica Università Cattolica del Sacro Cuore, **Luca Vignaga**, amministratore delegato Marzotto Lab, e **Federico Visentin**, presidente Mevis, presidente Federmeccanica e presidente CUOA Business School.

Ha introdotto la riunione il presidente della Giuria **Antonio Calabrò**, presidente Museimpresa e presidente Giuria Premio Letteratura d'Impresa

Al termine della selezione, partita da venti titoli a loro volta selezionati tra gli oltre cinquanta candidature iniziali sono stati selezionati per la cinquina i seguenti titoli:

- **Tante care cose**, di Chiara Alessi, edito da Longanesi
- **L'album dei sogni**, di Luigi Garlando, edito da Mondadori
- **Nina sull'argine**, di Veronica Galletta, edito da Minimum Fax
- **Cosa vuoi di più dalla vita? Amaro Lucano: storia di un'Italia dal bicchiere mezzo pieno**, di Francesco Vena e Emiliano Maria Capuccitti, edito da Rubbettino
- **Partecipare all'impresa globale. Una ricerca antropologica in Automobili Lamborghini**, di Fulvia D'Aloisio, edito da Franco Angeli

“Il senso del Premio Letteratura d'Impresa è quello di valorizzare quelle opere che raccontano, in modo originale e innovativo, quello che fare impresa significa e significherà per lo sviluppo equilibrato del Paese - ha commentato il presidente della Giuria **Antonio Calabrò** - Il Premio costituisce un'occasione per diffondere una cultura d'impresa positiva sul nostro territorio”.

Il Premio Letteratura d'Impresa entra ora nella fase finale: le 5 opere saranno esaminate dalla **Giuria dei Lettori**, composta da imprenditori, docenti, rappresentanti delle associazioni di categoria e giovani laureandi e la Giuria sarà chiamata a votare il titolo vincitore entro il mese di giugno nell'ambito del Festival Città Impresa 2021, durante il quale si terrà la cerimonia di premiazione.

La cinquina finalista: autori e opere

Tante care cose, di Chiara Alessi, edito da Longanesi

Il Libro

«Le cose sono concentrati di racconti, memorie, odori, affetti, transizioni, ricordi. Quando perdiamo un oggetto, perdiamo proprio un pezzo di passato.»

Ci dicono che gli oggetti parlano, che basta metterli su un piedistallo e quelli ti raccontano chi sono. Ma spesso, nelle sale silenziose di un museo, tu li fissi immobili e loro non ti dicono nulla. Chiara Alessi ha provato a tirarli giù e farci qualche chiacchiera. Lo ha fatto prima su Twitter, nei mesi strani in cui eravamo tutti chiusi in casa senza poter viaggiare, senza poter entrare in un museo, o una libreria, senza scuola né teatro. Giorno dopo giorno, per 90 giorni, ha costruito un archivio virtuale raccontando in due minuti e venti gli oggetti della storia del Novecento italiano: sono oggetti grafici o architettonici, oggetti anonimi o di firma, invenzioni o fallimenti, oggetti grandi come un autogrill o piccoli come le graffette di una spillatrice; oggetti su cui sedersi, da guidare, con cui scrivere, da mettersi addosso o da mangiare. Sono cose conosciute, ma più sorprendenti di quel che crediamo.

Quel museo virtuale, arricchito, trasformato e illustrato da Paolo D'Altan, approda ora in questo libro. Un libro di design che però non parla di design ma di persone, idee, invenzioni, errori e di come cambia l'identità di un popolo attraverso le cose che inventa e usa. Un libro che ha un titolo che è un augurio e pagine che sono piccole sorprese su quel mondo che, a un certo punto, siamo stati capaci di costruirci intorno.

L'album dei sogni, di Luigi Garlando, edito da Mondadori

Il libro

C'è un momento cruciale, in questa storia. E c'è un "prima", e c'è un "dopo". Il momento cruciale è verso la fine della Seconda guerra mondiale, quando Olga, vedova di Antonio Panini, decide, insieme ai suoi otto figli, di acquistare l'edicola di corso Duomo, nel centro di Modena. Il "prima" è la storia di Antonio Panini, scampato miracolosamente alla Grande Guerra, combattuta in trincea; del suo amore infinito per Olga, detta "la Caserèina", perché figlia del casaro; e di come nel durissimo momento tra le due guerre i due abbiano costruito una famiglia tanto

numerosa quanto movimentata. Fino alla sua morte prematura, a quarantaquattro anni, nel 1941. Il "dopo" è una grande saga familiare, la storia di una delle più affascinanti avventure imprenditoriali italiane, fatta di spirito d'iniziativa, fiuto per gli affari, passione, lavoro, inventiva. Una storia che poteva avvenire solo nell'Italia che rinasce dopo la guerra, e nell'Emilia Romagna del boom economico, della Ferrari e della Maserati e delle prime lotte operaie, delle donne "di zigomo forte" e del calcio che diventa fenomeno popolare, e che poteva avere come protagonista solo una famiglia come quella dei Panini. Dal più vecchio, Giuseppe, al "piccolo" Franco Cosimo, passando per tutti gli altri fratelli e sorelle, in quegli anni crescono, imparano, si innamorano, fanno figli, si ammalano, guariscono, e soprattutto lavorano, e l'edicola di corso Duomo si ingrandisce, le nuove idee si susseguono, fino a quando non arriva "l'idea" che cambierà tutto, le figurine che hanno fatto sognare milioni di italiani.

Nina sull'argine, di Veronica Galletta, edito da Minimum Fax

Il libro

Caterina è al suo primo incarico importante: ingegnere responsabile dei lavori per la costruzione dell'argine di Spina, piccolo insediamento dell'alta pianura padana. Giovane, in un ambiente di soli uomini, si confronta con difficoltà di ogni sorta: ostacoli tecnici, proteste degli ambientalisti, responsabilità per la sicurezza degli operai. Giorno dopo giorno, tutto diventa cantiere: la sua vita sentimentale, il rapporto con la Sicilia terra d'origine, il suo ruolo all'interno dell'ufficio. A volte si sente svanire nella nebbia, come se anche il tempo diventasse scivoloso e non si potesse opporre nulla alla forza del fiume in piena. Alla ricerca di un posto dove stare, la prima ad avere bisogno di un argine è lei stessa. È tentata di abbandonare, dorme poco e male. Ma, piano piano, l'anonima umanità che la circonda – geometri, assessori, gruisti, vedove di operai – acquista un volto. Così l'argine viene realizzato, in un movimento continuo di stagioni e paesaggi, fino al giorno del collaudo, quando Caterina, dopo una notte in cui fa i conti con tutti i suoi fantasmi, si congeda da quel mondo.

Cosa vuoi di più dalla vita? Amaro Lucano: storia di un'Italia dal bicchiere mezzo pieno, di Francesco Vena e Emiliano Maria Capuccitti, edito da Rubbettino

Il libro

È la domanda delle domande. Lo slogan pubblicitario entrato "a gamba tesa" nelle case (e nella testa) degli italiani, fino a diventare un'espressione comune, un modo di dire che sopravvive negli anni e tra le generazioni. Con risposte sempre diverse. Perché tutti coltiviamo dei sogni, le nostre ambizioni, e poi ci confrontiamo con la realtà. Cosa vogliamo di più dalla vita? Questo libro racconta una storia, tessendone la trama attraverso una serie di altre storie, piccole e grandi. Storie di una Lucania di fine Ottocento, di un popolo e di un'invenzione, tramandata anch'essa tra generazioni di "amarocentrici". Un viaggio tra passato e presente, tra

antiche tradizioni e tecnologie moderne, che è anche la storia di un bicchiere mezzo pieno in un Paese che non resterà mai vuoto. E oggi, cosa vogliamo di più dalla vita? In epoca di pandemia, anche isolati come api nelle proprie celle, abbiamo l'opportunità, se vogliamo, di ricostruire, mattone dopo mattone (proprio come 80 anni fa), un futuro all'altezza di reggere le conseguenze di quanto ci è piovuto addosso. Partendo dalla nostra mentalità, e dal lavoro. Allora, questo libro non è solo storia, o ambizione. È un contributo per ripensare l'Italia, facendone non solo il Paese più bello del mondo, ma anche il più forte. Cosa vogliamo di più dalla vita?

Partecipare all'impresa globale. Una ricerca antropologica in Automobili Lamborghini, di Fulvia D'Aloisio, edito da Franco Angeli

Il Libro

Il volume colloca sotto la lente antropologica il famoso brand italiano di auto supersportive di lusso, Automobili Lamborghini, fondato da Ferruccio nel 1963 all'interno della motor valley emiliana. L'azienda, divenuta proprietà del Gruppo Volkswagen sotto la holding Audi nel 1998, ha conosciuto una crescita tale che, dalle poche centinaia di lavoratori della storica fabbrica, si contano oggi 1.400 dipendenti, con tre linee di produzione per due modelli di supersportcar e un nuovo super-SUV. Grazie a un accordo di ricerca triennale con Lamborghini, che ha autorizzato un'etnografia nei luoghi di lavoro, il progetto ha messo a fuoco taluni aspetti della strategia complessiva dell'azienda e dei suoi lavoratori. In particolare il sistema di relazioni industriali, ispirato al modello vigente nella casa madre Audi-VW (mitbestimmung), costituisce un asse centrale dell'organizzazione complessiva del lavoro e, dal punto di vista della proprietà, un aspetto ineludibile della produzione. Il transito e il sincretismo di principi, competenze e valori partecipativi di matrice tedesca, la loro traduzione e applicazione nel contesto emiliano, disegnano uno scenario organizzativo originale, ma consentono anche di leggere il ruolo che il sito di Sant'Agata Bolognese ha assunto all'interno del network di produzione globale del colosso dell'auto, nonché il progressivo posizionamento nel quadro delle catene globali di valore del Gruppo VW. Lo studio etnografico svolto in azienda, poi esteso nella sede Audi di Ingolstadt e in quella di VW a Wolfsburg, il dialogo intessuto con lavoratori, sindacalisti e manager hanno concorso a realizzare, nel loro insieme, un percorso di ricerca peculiare, autonomo ma interagito con l'azienda, che si inserisce nel quadro dell'antropologia dell'impresa e del lavoro globalizzato.

Premio Letteratura d'Impresa

info@italypost.it

Tel. 0498757589 | M. 3756211497

[ItalyPost su Facebook](#)

premio
letteratura
d'impresa

in occasione di
Città Impresa
Festival dei Territori
Industriali / 2022
